

Motivazione della Giuria

«Premiando la città di Bolzano si è voluto porre l'accento su un modo di affrontare il rapporto tra città e paesaggio che da un lato si ricollega alla tradizione instauratasi in Alto Adige già agli inizi del secolo, operando per offrire al cittadino possibilità sempre più estese di itinerari e passeggiate, e dall'altro la sempre presente attenzione per le pratiche più evolute nella cura e nella gestione del patrimonio verde della città. Questo grazie ad una direzione del Servizio Verde del Comune di Bolzano esemplare ed attenta che ha saputo coniugare l'amore per la natura con preziose conoscenze tecniche ed operative e che ha condotto con il dovuto ed anche amoroso rigore la gestione del patrimonio verde della città di Bolzano, che costituisce per molti comuni italiani un esempio da imitare.»

The Pietro Porcinai Award given with equal merit also to the city of Bolzano

As already mentioned in the previous pages, the Pietro Porcinai Award was shared equally between the Celle Farm and the City of Bolzano. In the following article, we briefly talk with the Head of the Department for Green Areas of the municipality of Bolzano. The interview shows how the taste for beauty, simplicity, motivation, cleanness and competence are small, but very precious details that have brought about significant results in this city, highlighted by the jury of the Pietro Porcinai Award in conferring the prize



Bolzano with the clear light of Bordighera and Palma de Mallorca. Green areas, with walkways and cycle-paths, run alongside the two rivers that cross the city, heading towards the centre.

Bolzano, città con intensa luminosità pari a quella di Bordighera e Palma di Maiorca. Il verde, passeggiate e ciclabili, si sviluppano lungo i due fiumi che attraversano la città, con penetrazione capillare verso l'interno.

Il Premio Pietro Porcinai a pari merito anche alla città di Bolzano

Come già anticipato nelle pagine precedenti, il Premio Pietro Porcinai è stato assegnato a pari merito oltre che alla "Fattoria di Celle" anche alla Città di Bolzano. Presentiamo in questo articolo una breve intervista realizzata al

Direttore del Servizio Giardini del Comune di Bolzano, Gildo Spagnoli, che dimostra quanto il gusto per il bello, la semplicità, la motivazione, la pulizia e la competenza siano piccole preziosissime indicazioni che in questa città hanno prodotto importanti risultati, che la stessa Giuria del Premio Pietro Porcinai ha voluto sottolineare con questa assegnazione a pari merito.

Torrente Talvera, lavori sul greto all'inizio degli anni 70 dopo l'alluvione.



The Talvera meadows, after 20 years of care and maintenance. Prati Talvera, dopo 20 anni di cure a manutenzione.



Central reservation with ornamental fountains for the pleasure of the inhabitants, both pedestrians and car-drivers.

Aiuola spartitraffico arricchita da giochi d'acqua per la gioia dei cittadini, sia pedoni, sia automobilisti.



A testimonianza di quanto fatto dalla Città di Bolzano in questi anni abbiamo intervistato Gildo Spagnoli Direttore del Servizio Giardini del Comune di Bolzano.

D. *Quali sono le scelte più innovative che la Città di Bolzano ha operato in tema di verde pubblico?*

R. A Bolzano, città commerciale ed agricola, il verde pubblico agli inizi del secolo, non era molto.

Le prime "promenade" datano alla fine del 1800 ed erano state costruite per i numerosi nobili e signori che trascorrevano le ferie e si curavano, nella salubre zona di Gries.

Questo verde rimase tale per superficie, ma molto trascurato con l'avvento del Regno d'Italia. Il fascismo, con l'industrializzazione forzata, favorì l'immigrazione e quindi la costruzione di interi rioni di case per impiegati e operai.

Ma al verde si è pensato molto poco. È verso la fine degli anni 50 che inizia la riscossa del verde pubblico.

Un'amministrazione, sensibile al problema, ha permesso di portare avanti un programma che in 40 anni ha trasformato la città. Programmazione quindi. Programmi annuali, seri, concreti, possibili da realizzare con i fondi disponibili e mantenere con le risorse stanziare in bilancio negli anni futuri. È chiaro che meno costava la manutenzione e più verde si poteva fare.

1) Approfondimento delle tecniche di coltivazione, con particolare riguardo alle condizioni di vita cui venivano e vengono assoggettate le piante in città. Un tributo all'ecologia, quindi, che è cultura del nostro tempo.

2) Studio e scelta oculata, precisa, di tutte le piante già messe e da mettere a dimora nel verde pubblico.

3) Quale verde urbano fare? Da persona innamorata della natura, ho pensato di fare

- un verde che ricrei una naturalità, una intimità, che la città è solita negare

- un verde che aiuti i cittadini a ritrovare le proprie origini ed a socializzare in un contatto diretto, palpabile, con la vitalità e l'amore che la natura esprime

- un verde che riporti l'equilibrio tra uomo e natura

4) Come fare il verde.

Manutenzione e miglioramento del verde esistente con inserimento di alberi e arbusti di grande effetto decorativo ma anche resistenti alla vita in città e che richiedano poca manutenzione. Il verde da costruire. Alberi ed arbusti messi a dimora, in maniera molto semplice, da giardinieri, che parlino alle piante, come pianta che ragiona con altre piante.

Alberi, arbusti, erbacee perenni, piante annuali, che parlano e ragionano fra di loro per vivere bene insieme. Come si può vedere, le scelte innovative che fanno bella Bolzano sono vecchie come il mondo. È l'uomo, il cittadino che deve essere aiutato a rinnovarsi.

D. *Qual è secondo Lei la chiave del successo sia nelle nuove esecuzioni sia nella manutenzione e gestione del verde comunale?*

R. Conoscenza, aggiornamento, motivazione.

Conoscenza intesa come cultura sia nella classe dirigenziale che nella classe esecutiva.

È indispensabile che i tecnici, laureati e diplomati, abbiano un'ottima conoscenza del lavoro da svolgere, ma è fondamentale la conoscenza delle piante. Un capo, un dirigente tecnico deve trattare l'argomento piante, alberi, arbusti, prati con sicurezza, semplicità, praticità. Otterrà così progetti semplici, naturali, senza forzature. Dirà ai suoi sottoposti, in maniera comprensibile, quali interventi fare per ottenere dalle piante il massimo del bello e dell'utile. I giardinieri specializzati dovranno avere un diploma di corso di formazione nella materia specifica. Al momento dell'assunzione, dovranno conoscere almeno le piante più comuni, coltivate nel verde pubblico. Tutti dovranno essere motivati e devono essere sollecitati, almeno una volta all'anno, con corsi di aggiornamento nelle materie specifiche e con visite a vivai e a mostre specializzate.

D. *Bolzano come recita la motivazione del Premio Pietro Porcinai è una città che potrebbe essere segnalata come esempio per tanti Comuni Italiani, se dovesse dare dei consigli o dei suggerimenti cosa direbbe?*

R. Mantenere in buona efficienza il verde esistente. Pulizia ed ordine, sono alla base del successo. Cura dei particolari: panchine rotte, cestini

sfondati, contenitori con poche piante e molte carte non se ne devono vedere. Le aiuole fiorite devono essere risistemate dopo ogni furto o atto di vandalismo. L'erba deve essere tagliata regolarmente. L'irrigazione deve essere costante.

La città si accorge ed apprezza l'ordine e se l'amministrazione pubblica dà il buon esempio, anche i giardini dei condomini e delle case private saranno ordinati e puliti. Finalizzare il nuovo verde. In rapporto al luogo ed alla disponibilità il verde deve essere finalizzato:

- per i cittadini che vanno a piedi un verde naturale, intimo, che attenui l'oppressione del traffico, la morsa dello smog, i rumori assordanti della città;

- per i cittadini ciclisti un verde che possa essere gustato anche in velocità, facendo piacere all'occhio e allo spirito. Alberi di piccole dimensioni perché l'occhio possa spaziare. Arbusti in lunghe fasce diverse per volumi e cromaticità perché possano essere goduti con la coda dell'occhio; per i cittadini automobilisti, con tanti viali alberati per l'ombra, arbusti che dividano la strada dai marciapiedi evitando attraversamenti improvvisi, con aiuole fiorite negli incroci in modo da limitare i disagi delle soste ammirando le bellezze, i colori della natura; per tutti i cittadini mettere le targhette, con i nomi su tutte le piante della città. Le piante sono esseri viventi come noi e perciò devono essere rispettate ma soprattutto amate.

Per rispettare ed amare però, è necessario conoscere.

Intervista a Gildo Spagnoli a cura di N.B. Cappelletti

Central reservation.
Aiuola spartitraffico.

